

## **VERBALE ASSEMBLEA CENTRO CIVICO**

**Martedì 07 giugno 2005**

Presenti: 60 cittadini

Vice-sindaco, Ass. cultura e partecipazione, ass. lavori pubblici, ass. politiche giovanili e sociali, ass. sanità sport e tempo libero, ass. bilancio, ass. urbanistica ed ecologia, Comandante polizia locale, responsabile ufficio tecnico, vice-presidente Vimoservizi, collaboratori ufficio partecipazione.

Dopo l'iniziale saluto da parte della Giunta e una breve introduzione di carattere tecnico da parte dell'ufficio partecipazione che ha redatto il progetto di Bilancio partecipativo, la riunione è entrata subito nel vivo grazie ad un primo intervento che ha portato l'attenzione sul problema della biblioteca comunale. Attualmente la struttura appare del tutto poco funzionale allo studio, sia per l'esiguità delle sale e per il loro utilizzo per le più svariate attività anche culturali del comune sia per la mancanza di fonti (libri, riviste, schedari...). L'auspicio del cittadino è quello che si possa costituire un ambiente che possa divenire un centro di ritrovo vivace e accogliente. Per questo è necessario prevedere spazi più ampi, più libri anche specializzati, più servizi (dvd e cd in prestito). Potrebbe essere un'idea utilizzare lo spazio di Villa Torri che può contare su un bellissimo parco dove i ragazzi possono parlare nelle pause senza disturbare chi continua a studiare. La proposta ha raccolto molti consensi sia tra i cittadini presenti sia tra gli amministratori che hanno ammesso e denunciato a loro volta lo stato di abbandono in cui versava la struttura bibliotecaria e a cui stanno cercando di porre rimedio fin dal loro insediamento. La proposta inoltre risponde ad un tema "caldo" della partecipazione, la destinazione di Villa Torri, che quest'anno sarà messa in sicurezza, in attesa di una decisione che vuol essere concertata coi cittadini.

Le politiche culturali sono state a diverso titolo trattate. Un primo rilievo è collegabile alla realtà giovanile. Certamente la convivenza coi giovani è complicata, specie quando la notte stazionano sotto le finestre fino a notte inoltrata. Ma non basta chiamare la polizia locale, di cui qualche cittadino lamenta l'efficacia; bisogna pensare percorsi capaci di offrire alternative. A tal proposito i partecipanti erano informati del progetto del "centro di aggregazione giovanile", ma non ne avevano saputo più nulla quindi hanno accolto con soddisfazione che esso è stato approvato recentemente e partirà a breve nella nuova struttura che si sta allestendo in via Fiume. L'assessore Verderio, ricorda che infondo si tratta sempre dei ragazzi di Vimodrone e non di delinquenti sconosciuti. L'impegno

dell'Amministrazione è quindi quello di monitorare la situazione e predisporre occasioni che costituiscano un'alternativa alle situazioni che possono scivolare nella delinquenza.

Un altro strumento prezioso per incanalare opportunamente la vitalità giovanile è senza dubbio lo sport. È quindi bene attrezzare Vimodrone con nuove strutture sportive, alternative al calcio, che possano rispondere a questa esigenza. La provocazione dei cittadini è stata colta con soddisfazione dall'assessore Gregoli che sta preparando in questo periodo un bando per la costruzione di un nuovo centro sportivo polifunzionale in via Leopardi. L'idea ha riscosso una buona risposta, ma secondo i cittadini bisogna pensare bene a cosa proporre specie evitando inutili ripetizioni di strutture già presenti nei paesi circostanti. Se si pensa a ciò che manca nei paesi limitrofi, Vimodrone finalmente potrà diventare un polo d'attrazione.

Sempre sul piano culturale, è sorta l'esigenza di dedicare percorsi educativi ai bambini delle nostre scuole sull'alimentazione. Sempre più si vedono ragazzi sovrappeso che fanno merende scorrette sia per la qualità che per la quantità. A tal proposito il vice-sindaco Favaro esprime la sua preoccupazione essendo anche un'insegnante; non ci si può sostituire alla scuola e imporre direttive sull'offerta formativa dell'istituto, ma a livello propositivo si cercherà di predisporre, magari in collegamento con la CIR (la società che si occupa della refezione) e la direzione scolastica, percorsi per i ragazzi anche a prosecuzione di quelli già svolti precedentemente coi genitori. La problematica ha anche ulteriori risvolti sia come miglioramento della qualità della refezione, come è già stato fatto, sia educando alla motilità i bambini attraverso iniziative come il "Bus animato". È anche ipotizzabile la formazione di una commissione mensa che si occupi specificatamente di questa questione.

Sul discorso scuole un cittadino ha messo l'accento sul rispetto della sicurezza nei plessi scolastici. I lavori presso la struttura di via Battisti sono belli e opportuni, ma nel cortile rimangono pericolosi cordoli dei vialetti che potrebbero far inciampare i ragazzi. È già stato fatto un bando, di cui si è andati all'apertura delle buste, che ha per oggetto la revisione completa di tutti gli edifici comunali in base alla normativa 626 attualmente vigente in materia di sicurezza.

Un'altra tematica che ha acceso l'interesse dei cittadini partecipanti all'incontro con l'Amministrazione è stato il verde a Vimodrone. Il centro civico appare abbastanza sprovvisto di verde rispetto ad altre zone ed il collegamento protetto con i parchi cittadini è pressoché assente. A tal proposito la discussione si è strutturata attorno a due diversi punti in relazione tra loro.

Gli spazi verdi nella zona esistono, ma non sono usufruibili dai cittadini. In via Cadorna esiste un parco di proprietà della Curia all'interno dell'oratorio Paolo VI. Per i cittadini sarebbe importante poter utilizzare quello spazio; si auspica quindi un accordo tra il comune e l'oratorio per l'attrezzatura e l'apertura pubblica, almeno in alcuni orari, dello spazio. In fondo a via XI febbraio

c'è un ampio spazio verde che attualmente è lasciato a sé o utilizzato da privati per orti abusivi. Anche questo potrebbe essere uno spazio utilizzabile per creare un parco attrezzato nel quartiere. Infine dietro il bar cristallo in via Battisti c'è un piccolo spazio verde che potrebbe essere aperto e attrezzato con panchine per la sosta. A tal proposito dato che l'amministrazione afferma di aver intenzione di aprire effettivamente questo spazio, c'è la richiesta di permettere anche il passaggio pedonale tra via Battisti e via XI febbraio.

Attualmente i cittadini non sanno dove portare i bambini a giocare perché mancano del tutto strutture a loro dedicate. Solo l'oratorio offre qualcosa, ma non è sufficiente. L'alternativa è quella di utilizzare altri parchi cittadini. Una delle opportunità più gradite agli abitanti della zona è quella di fare passeggiate lungo il naviglio (i cittadini lamentano la mancanza di cestini lungo la passeggiata). Purtroppo ora come ora mancano del tutto collegamenti con la zona. Bisogna fare il giro da via Piave che è totalmente sprovvista di percorsi ciclabili. A tal proposito si apre una veloce parentesi, che in realtà riguarda uno degli argomenti più citati nel corso di tutto il ciclo assembleare. Gli abitanti del quartiere denunciano la mancanza totale di percorsi ciclo pedonali dedicati che permettano di muoversi a Vimodrone con mezzi alternativi alla macchina, sia per andare al lavoro, ad esempio verso la zona industriale a sud della Padana Superiore, sia per svago verso l'alzaia, magari anche grazie ad un sospirato passaggio in zona Cascina Burrone che permetta di evitare lo sconcertante confronto con le rampe di scale della stazione della MM2 (è attualmente allo studio un progetto di riqualificazione della stazione della linea verde che la provincia di Milano sta promuovendo).

Il secondo punto su cui si è articolato il dibattito sul verde pubblico, è invece legato alla difesa del verde rimanente nella zona e a Vimodrone in generale. Nell'ultimo periodo si è costruito in diversi spazi verdi disponibili. La speranza dei cittadini è che quelli rimasti siano difesi dall'Amministrazione. Ne va direttamente della qualità della vita di Vimodrone. Un primo ordine di problemi che si apre è connesso ai parcheggi; già sono pochi per le macchine esistenti; ora arriveranno i nuovi cittadini in zona Cascina Burrone e nelle altre lottizzazioni, che prevedono un solo posto macchina mentre la media per famiglia è superiore; se dovessero costruire ulteriormente quale sarà la situazione? In particolare gli abitanti di via Sacco e Vanzetti devono condividere i pochi posti disponibili anche con gli uffici e le imprese presenti in loco. Per tale ragione si chiede di poter avere parcheggi destinati ai residenti, opzione che è tra l'altro allo studio da parte del Comandante Cassitelli.

La difesa del verde è anche stata invocata in relazione alla problematica del traffico. L'equazione appare facile: più costruzioni, più abitanti, più macchine, sistema viabilistico inalterato, quindi

aumento della densità del traffico in una zona o meglio in un paese che per buona parte della giornata appare totalmente paralizzato per carenza di infrastrutture adeguate.

Proprio in relazione a queste i cittadini hanno voluto conoscere lo stato d'avanzamento dei lavori della Mirazzano-Cologno Monzese e del sottopasso previsto nel Comparto nord-ovest. Attualmente la tangenzialina est è bloccata per l'esigenza di bonifica dell'area della cava; l'assessore Passera spera di riuscire a trovare un accordo definitivo per sbloccare la situazione negli incontri che avrà nei prossimi giorni con la Provincia.

Il sottopasso del naviglio a ovest è invece legato alle intenzioni del Comune di Milano sullo svincolo di Cascina Gobba che dovrebbe essere oggetto di riprogettazione prossimamente. Comunque l'Amministrazione sta cercando di far pressione sulla società costruttrice per velocizzare i lavori dell'opera che potrebbero risolvere buona parte dei problemi di traffico su via Piave. È stato proposto anche un'ipotetica tangenzialina a sud che tolga il traffico dalla Padana, permettendo un'effettiva integrazione della zona sud nel piano urbano del resto del paese.

Sempre riguardo la viabilità altre problematiche che sono state evidenziate dai cittadini sono la pericolosità dell'incrocio tra via Battisti e via Foscolo che potrebbe essere fornito di segnalazioni luminose e la proposta di parcheggi a pagamento per i non residenti presso la MM2 che potrebbe evitare il massiccio afflusso di utenti da altri comuni dell'hinterland che intasano le vie del paese. Sempre in relazione al parcheggio della metropolitana, potrebbe essere anche un invito ad utilizzare le biciclette, la presenza di strutture dove poterle lasciare, magari rastrelliere al coperto, e possibilmente non ingombranti come quella attualmente presente sul marciapiede in via Dante.

Un ultimo aspetto legato alla viabilità è la cartellonistica che è spesso inesatta, vecchia o addirittura assente. Ciò vale sia per i nomi delle vie che per le indicazioni di direzione e per gli orari di pulizia strada, specie in via Sacco e Vanzetti. L'assessore Brescianini ha risposto che per ora si è rifatta buona parte della cartellonistica del paese, ma che i vincoli del patto di stabilità hanno reso necessario dividere la riqualificazione generale in diversi lotti che di anno in anno entrano nel piano delle opere pubbliche. Per il prossimo anno è in previsione proprio l'intervento nella zona.

Un ultimo importante argomento sollevato dall'assemblea è quello dell'abitazione. Attualmente i prezzi sono eccessivamente alti. I giovani vimodronesi non possono certo accedere alle nuove abitazioni delle lottizzazioni sul territorio. Ciò provoca un'emigrazione che lacera il tessuto sociale della comunità civile. Come sottolinea l'assessore Verderio ciò vale a maggior ragione per i ceti sociali più poveri che non hanno neppure l'opzione di andare in provincia. Sono in costruzione nuove abitazioni popolari di proprietà del Comune sia in via Fiume sia in via della Guasta ; nella zona di San Isidoro si sta avviando il progetto di "autocostruzione" per circa 24 abitazioni.

Un'ultima notizia è stata richiesta all'assessore Stabile (bilancio) riguardo a quando sarà affrontata la problematica del diritto di superficie in scadenza in diverse zone di Vimodrone. Attualmente la situazione è sospesa perché l'ufficio tecnico è sotto organico.

La riunione si è conclusa forzatamente per la tarda ora fattasi, comunque nella soddisfazione tanto dei partecipanti quanto degli amministratori per il dialogo franco che si è instaurato.